

IL PONTE ITALIA-CINA PASSA DA BERGAMO

**AL KILOMETRO ZERO
NASCE UN CENTRO
PER LO SCAMBIO
TECNOLOGICO
CON PECHINO
SARÀ PIÙ FACILE
FARE AFFARI**

PICCIOLO ■ All'interno



di DANIELA PICCIOLO

- BERGAMO -

UN LUOGO di cooperazione tra istituzioni, imprese, università e associazioni, per sviluppare ancora di più il rapporto tra Italia e Cina. È l'obiettivo del Centro per il trasferimento tecnologico Italia-Cina, il Cittc (China Italy Techno-

LA STRUTTURA

Si chiamerà Cittc sarà un luogo di confronto tra università e aziende

logy Transfer Center) che avrà sede negli spazi dell'Università di Bergamo al **Kilometro Rosso**. L'inaugurazione del centro con taglio del nastro si è svolta ieri pomeriggio fuori dagli edifici del **Kilometro Rosso**.

Sarà uno spazio in cui verranno rafforzati i rapporti sinergici tra Italia e Cina, promuovere la coo-

perazione interdisciplinare tra istituzioni, imprese, università e associazioni, oltre a favorire la disseminazione dell'innovazione.

IL CITTIC nello specifico avrà il compito di fornire ai suoi interlocutori servizi di scouting tecnologico sulla base di una piattaforma di matchmaking e di supportarli nella creazione d'impresa, nella stesura e monitoraggio di progetti, nella disciplina e valorizzazione delle opere dell'ingegno. Punto focale sarà lo Smart Manufacturing, settore chiave che unisce i due Paesi, oltre ad essere strategico sia per il piano Nazionale della ricerca italiano, sia per il Piano di sviluppo quinquennale cinese. «Grazie al nuovo centro tecnologico - ha sottolineato Sergio Cavallieri, docente dell'Università di Bergamo - le aziende avranno la possibilità di formare una cultura internazionale. La nostra collaborazione con la Cina non si ferma qui, infatti proseguirà a Bologna il 26

ottobre con un focus su agricoltura, cibo, industria agroalimentare e a Napoli il 26 e il 27 ottobre con una giornata interamente dedicata alle aree di investimento e di sviluppo economico tra Pechino e Italia». Conoscenza e innovazioni sono i punti fondamentali per la crescita. «È importante investire nella scienza e nella ricerca non

CONSULENZA

Aiuterà gli operatori nella creazione di imprese e nella stesura di progetti

più a livello solo nazionale ma mondiale», ha evidenziato Vincenzo Lipardi, consigliere delegato di Città della Scienza. L'università, non a caso sarà proprio uno degli attori fondamentali. «Molti brevetti dell'Università possono interessare alle imprese, anche a livello internazionale. Proprio grazie al centro di trasferimento

tecnologico cercheremo di facilitare questo passaggio», ha affermato Andrea Pittalunga, Presidente di Netval, la rete di ricerca che coinvolge 57 università italiane.

«**IL CONFRONTO** con una cultura così diversa dalla nostra, come quella cinese - ha detto il rettore dell'ateneo bergamasco Remo Pellegrini - rende necessario inoltre non solo affidarsi a saperi di natura tecnologica, ma fare leva anche su competenze linguistiche e antropologiche che il nostro ateneo può vantare». Per citare alcuni dati sul rafforzamento dei rapporti economici Italia Cina, basti pensare che ci sono 90 società italiane con 170 partecipazioni in Cina, mentre altre 61 hanno impianti manifatturieri sempre in Cina con oltre 15mila dipendenti. Infine, sul fronte universitario nei prossimi 5 anni il Governo di Pechino destinerà 230 miliardi di euro alla ricerca e molti atenei italiani hanno già attivato programmi congiunti con università cinesi.